Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 29 (1957)
Heft: 5

Artikel: Importanza militare del Ticino nel passato ed oggi
Autor: Moccetti
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244789

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IMPORTANZA MILITARE DEL TICINO NEL PASSATO ED OGGI

Il « Fourier », organo della Società svizzera dei forieri, ha incluso nel suo numero di maggio, una serie di articoli di cortese considerazione verso il nostro Cantone che ospitava, il 25/26 maggio in Lugano, l'assemblea dei suoi delegati.

Per il nostro particolare interesse militare, vogliamo riassumere uno di questi scritti dovuto alla penna del chiarissimo scrittore di cose militari, il maggiore H. R. Kurz, dal titolo : « Die militärische Bedeutung des Kantons Tessin, gestern und heute ».

L'A. inizia il suo dire rilevando che, più si medita sulla storia delle regioni svizzere al sud delle Alpi, più risalta l'idea direttrice che queste hanno sempre cercato l'unione alle valli del nord. Questa idea si mantenne e sviluppò dopo il primo aiuto richiesto dai Leventinesi a Uri, e poi, attraverso agli agitati anni delle campagne di Lombardia, all'oscuro periodo dei Landvogti fino al 1798 e al rifiuto del Mendrisiotto agli allettamenti napoleonici, e fu sempre chiara dimostrazione della fedeltà e dell'attaccamento del Ticino alla causa confederale.

Segue l'enumerazione dei principali avvenimenti storici dalla metà del XII. secolo al patto di Mediazione, con accenni ai più salienti fatti d'arme e vicende politiche che spinsero Uri e gli altri confederati ad assicurarsi uno sbocco a sud del passo del S. Gottardo. Allora il possesso di Bellinzona era essenziale tanto per la copertura che per ulteriori operazioni offensive. Ciò giustifica gli sforzi dei Confederati per impadronirsi della città fortemente apprestata a difesa dai Duchi di Milano con i tre castelli tuttora esistenti.

La conquista riuscì nel corso delle campagne milanesi, ma la successiva disfatta di Marignano portò un notevole contraccolpo che

permise soltanto la conservazione dei baliaggi, ma consacrò la perdita delle valli laterali restringendo il dominio al territorio che costituisce ancor oggi il Cantone Ticino.

La rivoluzione francese e il successivo regime napoleonico, portarono nuovamente il pericolo di vedere il confine respinto fino al S. Gottardo, e soltanto un tempestivo intervento di truppe confederate impedì l'occupazione del Cantone da parte austriaca dopo il 1813. Quest'azione salvò il Ticino; una simile avrebbe potuto, allora, conservare la Valtellina alla Svizzera.

L'A. descrive in seguito gli avvenimenti militari dopo il 1815; a parte un'occupazione delle frontiere del cantone nel 1831, degno di rilievo è il desiderio espresso nel 1844 dal Governo ticinese alla Dieta per la difesa di Bellinzona con opere di fortificazione che ebbero attuazione nel 1848 con una serie di piccoli ridotti e poi — nel 1853 — con quelli eretti a sbarramento della valle, fra la Sementina e la Morobbia su progetto del generale Dufour.

La conclusione della triplice alleanza, certe mene irredentistiche e l'apertura della ferrovia del S. Gottardo, imposero un nuovo esame della situazione strategica che sfociò nella decisione di sbarrare le comunicazioni del massiccio del S. Gottardo con opere permanenti ad Airolo, Andermatt, Furka e Oberalp. Con questa soluzione, l'avanterreno al S. Gottardo — il Ticino — restava indifeso.

Nel 1908 si iniziarono studi e lavori per la difesa di Bellinzona completati, nel periodo della guerra 1914/18, con opere al Monte Ceneri e a sbarramento delle principali vie di penetrazione.

Nella seconda guerra mondiale, con l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania, il Cantone Ticino riacquistò importanza militare. Non si poteva infatti escludere un attacco da sud, specialmente nei primi anni della guerra; la difesa era prevista su posizioni arretrate che fornivano più grandi difficoltà di sviluppo di moderni mezzi d'attacco e con un profondo dispositivo avanzato. Anche la situazione formatasi sul finire della guerra non escludeva un attacco da sud, che, per buona sorte, non si è verificato.

L'A. è del parere che anche in una eventuale guerra futura, il Cantone Ticino può essere coinvolto in operazioni militari; basta rappresentarsi un'invasione dell'Italia settentrionale e la necessità di ope-

razioni sul tipo di quella di Souvaroff nel 1799 con maggior sfoggio di mezzi. Mentre che il Vallese ed i Grigioni sono protetti da potenti baluardi montagnosi, il Canton Ticino resta l'avanterreno della catena alpina del S. Gottardo, col vantaggio di conservare su territorio svizzero le importanti comunicazioni nord-sud, ma con il grande svantaggio operativo di essere minacciato sui fianchi e a tergo al passo di S. Giacomo e a quello dello Spluga.

Le posizioni trasversali successive di sbarramento sono tutte minacciate di avvolgimento, non esclusa quella di Bellinzona, la conservazione della quale non può essere assicurata che da moderne opere difensive. Oggi, dal punto di vista tattico, ha però perduto della sua importanza, perchè la difesa può essere più agevolmente esercitata su posizioni arretrate naturalmente più forti.

L'A. conclude dicendo che il Cantone Ticino non deve però essere valutato soltanto come un avanterreno strategico della grande via delle genti, ma considerato nelle sue caratteristiche culturali, nella bellezza del suo territorio e nell'amabilità della sua gente.

Col. MOCCETTI